

DOMENICA 26 GENNAIO	III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	09.30: Pro populo
LUNEDÌ 27 GENNAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Cannas Attilio
MARTEDÌ 28 GENNAIO	S. TOMMASO D'AQUINO	17.00: Santo Rosario 17.30: Vespri e comunione
MERCOLEDÌ 29 GENNAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Rosina Agus Trig.
GIOVEDÌ 30 GENNAIO	FERIA	17.00: Esposizione SS. Sacramento, Adorazione per le vocazioni Vespri e comunione - Benedizione Eucaristica.
VENERDÌ 31 GENNAIO	S. GIOVANNI BOSCO	17.00: Santo Rosario 17.30: Luigina Pisanu, Demuru Maria
SABATO 01 FEBBRAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.15: Giuseppina Delula e Bruno
DOMENICA 02 FEBBRAIO	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE	09.15: Raduno P.zza S. Giuseppe, benedizione delle candele 09.30: Ubaldo Iba



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Gennaio- Febbraio 2014

Anno II

N. 68



«VENITE DIETRO A ME ...»

L'arresto di Giovanni Battista diventa per Gesù il segno che è ormai venuto il tempo in cui egli inizi la sua predicazione. Giovanni e la sua predicazione dovevano essere un punto di riferimento per Gesù che non a caso si è recato dal Battista e ha voluto che lo "immergesse" nell'acqua, condividendo con i peccatori un gesto che esprimeva il desiderio di cambiare vita. Ora che la voce di Giovanni non si ode più, ora che la cattiveria di una donna ha messo a tacere, forte del suo potere di cui è assetata, il più grande "tra i nati da donna", Gesù comprende che anche questo non è avvenuto a caso: la Voce tace per fare spazio alla Parola. È l'avverarsi di quello che il Battista aveva annunziato: "Colui che viene dopo di me è più forte di me". Giovanni si fa da parte e lascia la scena a Colui che verrà a battezzare nello Spirito Santo e lo stesso Giovanni avrà accolto con gioia questo momento, anche se da quel carcere non ne uscirà più. L'evangelista Matteo arricchisce questa considerazione, che lega il ministero di Gesù a quello del Battista, con una annotazione geografica: il ministero di Gesù ha inizio in Galilea, a Cafarnao per la precisione, in un territorio che dai gerolimitani era disprezzato, luogo in cui dimoravano due delle dodici tribù dei figli di Israele, Zabulon e Neftaii, che si erano presto mescolate ai pagani e per questo avevano perso la loro purezza. Anche in questo caso, Matteo vede l'adempirsi di una profezia che ci ha fatto compagnia nella notte di natale e che ci aiuta a rileggere l'inizio del ministero pubblico di Gesù, come l'irruzione potente di una grande luce nelle tenebre che avvolgono il popolo in cammino. Questa immagine è bellissima e tutte le volte che l'ascoltiamo non possiamo non pensare che il ministero pubblico di Gesù è lo svelarsi del volto di Dio che è Luce. I gesti e le parole di Gesù, da questo momento, li dovremo accogliere come una luce che viene a squarciare le tenebre che accompagnano il nostro camminare in questo mondo. E allora iniziamo subito. "Convertitevi e credete al vangelo", sono le prime parole che Gesù ci dice e che suonano come il monito costante che accompagnerà la nostra sequela. Convertirsi e accogliere la buona notizia non è di un momento, non basta convertirsi e accogliere la buona notizia una sola volta e poi si va oltre. La conversione e l'accoglienza della buona notizia sono all'inizio perché accompagneranno tutto il cammino del discepolo dietro di Lui. Il discepolo che inizia il suo cammino sa bene che della conversione e dell'accoglienza della buona notizia ne avrà, pian piano una comprensione sempre più approfondita. Non è un caso allora che all'invito di convertirsi e di accogliere la buona notizia segue la chiamata dei primi discepoli. Anche noi, come loro, siamo invitati a seguirlo e scopriremo che, proprio camminando dietro di Lui, il nostro cuore si aprirà e impareremo a fare sempre più spazio alla buona notizia, lasciando cadere dalle nostre mani quello che tenevamo stretto e che costituiva la nostra "morte".

Don Mariano

ORARIO CATECHISMO

DALLE ORE 15 ALLE 16:

- I - II ELEMENTARE CATECHISTE: Rosanna Serdino e Cristina Fanni.
 III ELEMENTARE CATECHISTA: Anna Fois.
 IV ELEMENTARE CATECHISTA: Lucia Pilleri.
 V ELEMENTARE CATECHISTA: Gabriella Demurtas.

DALLE ORE 16.15 ALLE 17.15:

- I - II MEDIA CATECHISTA: Rosella Serra.
 III MEDIA + I SUP. CATECHISTI: Francesco Spattara e Rosi Murino.

Ricordo alle famiglie che il corso è di 8 anni dalla prima elementare alla prima superiore. Questo significa che se uno salta un anno (prima elementare compresa) dovrà seguire il corso nella classe persa.

MERCOLEDI' ORE 18.15
 CATECHESI PER GLI ADULTI
 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE



MARTEDI'
 ORATORIO
 SAN GIUSEPPE
 ORE 18.30
 INIZIA IL CORSO DI
 CHITARRA

PREGHIERA
 PER LE VOCAZIONI

O Gesù, Pastore eterno delle anime, ascolta la preghiera nostra per i nostri Sacerdoti.

Illumina i pastori nella scelta, i direttori di spirito nel consiglio, gli educatori nella cultura delle vocazioni.

Donaci Sacerdoti che siano Angeli per purezza, tutti perfetti nell'umiltà, pieni di santo amore, eroi di sacrificio, apostoli della Tua gloria, salvatori e santificatori delle anime. Cuore Sacerdotale di Gesù, donaci santi sacerdoti. Cuore Immacolato di Maria, donaci santi Sacerdoti.

LETTERA ENCICLICA
LUMEN FIDEI
 DEL SOMMO PONTEFICE
FRANCESCO

41. La trasmissione della fede avviene in primo luogo attraverso il Battesimo. Potrebbe sembrare che il Battesimo sia solo un modo per simbolizzare la confessione di fede, un atto pedagogico per chi ha bisogno di immagini e gesti, ma da cui, in fondo, si potrebbe prescindere. Una parola di san Paolo, a proposito del Battesimo, ci ricorda che non è così. Egli afferma che « per mezzo del battesimo siamo [...] sepolti insieme a Cristo nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova » (Rm6,4). Nel Battesimo diventiamo nuova creatura e figli adottivi di Dio. L'Apostolo afferma poi che il cristiano è stato affidato a una "forma di insegnamento" (typos didachés), cui obbedisce di cuore (cfr Rm 6,17). Nel Battesimo l'uomo riceve anche una dottrina da professare e una forma concreta di vita che richiede il coinvolgimento di tutta la sua persona e lo incammina verso il bene. Viene trasferito in un ambito nuovo, affidato a un nuovo ambiente, a un nuovo modo di agire comune, nella Chiesa. Il Battesimo ci ricorda così che la fede non è opera dell'individuo isolato, non è un atto che l'uomo possa compiere contando solo sulle proprie forze, ma deve essere ricevuta, entrando nella comunione ecclesiale che trasmette il dono di Dio: nessuno battezza se stesso, così come nessuno nasce da solo all'esistenza. Siamo stati battezzati.

42. Quali sono gli elementi battesimali che ci introducono in questa nuova "forma di insegnamento"? Sul catecumeno s'invoca in primo luogo il nome della Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo. Si offre così fin dall'inizio una sintesi del cammino della fede. Il Dio che ha chiamato Abramo e ha voluto chiamarsi suo Dio; il Dio che ha rivelato il suo nome a Mosè; il Dio che nel consegnarci suo Figlio ci ha rivelato pienamente il mistero del suo Nome, dona al battezzato una nuova identità filiale. Appare in questo modo il senso dell'azione che si compie nel Battesimo, l'immersione nell'acqua: l'acqua è, allo stesso tempo, simbolo di morte, che ci invita a passare per la conversione dell'"io", in vista della sua apertura a un "Io" più grande; ma è anche simbolo di vita, del grembo in cui rinasciamo seguendo Cristo nella sua nuova esistenza. In questo modo, attraverso l'immersione nell'acqua, il Battesimo ci parla della struttura incarnata della fede. L'azione di Cristo ci tocca nella nostra realtà personale, trasformandoci radicalmente, rendendoci figli adottivi di Dio, partecipi della natura divina; modifica così tutti i nostri rapporti, la nostra situazione concreta nel mondo e nel cosmo, aprendoli alla sua stessa vita di comunione. Questo dinamismo di trasformazione proprio del Battesimo ci aiuta a cogliere l'importanza del catecumenato, che oggi, anche nelle società di antiche radici cristiane, nelle quali un numero crescente di adulti si avvicina al sacramento battesimale, riveste un'importanza singolare per la nuova evangelizzazione. È la strada di preparazione al Battesimo, alla trasformazione dell'intera esistenza in Cristo. Continua....